

«santi di casa nostra»

Un decalogo per essere veri amici

Maria Cristina Cella Mocellin non era nata «santa». Le sue amiche e le suore che la conobbero nell'oratorio della Sacra Famiglia di Cinisello Balsamo dicono che era un «vulcano» di idee e di reazioni: «Era un peperino», dice una e un'altra aggiunge: «Era senza peli sulla lingua. Era una che ti diceva quello che pensava, a volte anche con dei modi non tanto piacevoli». Cristina se ne rendeva conto e cercava di dominarsi e spesso ci riusciva: «Era un'entusiasta, fresca e sempre con una risata pronta in tasca», disse un'altra ragazza dell'oratorio. Il suo segreto? Forse è nel suo primo ritiro con il gruppo adolescenti del suo oratorio: «Chi è Gesù per me? Quale presenza ha nella mia vita e io nella Sua? Apro le porte a Cristo per farlo entrare?». Le sembrava che Gesù le dicesse: «Cristina, ricordati che io ti accetto e ti amo per quello che sei, non per quello che fingi di essere. Devi essere allegra, sempre pronta a portare la mia gioia; devi essere esempio di sincerità, di umiltà, dono per gli altri, portatrice di amore». Si impegnò ad esserlo ogni giorno in oratorio e con le compagne di scuola, quando era contenta e quando era «musona». Per fare sul serio, si scrisse un Decalogo dell'Amici-

zia: «Accettare (anche i difetti). Rispettare (i momenti di crisi). Saper ascoltare ed essere discreta. Condividere (gioie e dolori). Essere capace di dare e di ricevere. Essere fedele e paziente. Essere sincera. Essere comprensiva, incoraggiante, acuta. Non essere invidiosa. Non pretendere di esistere solo tu».

Le dava forza la Messa quotidiana, durante la quale le sembrava di sentirsi dire: «Cristina, ho bisogno delle tue mani per aiutare quel povero; ho bisogno di una tua parola per confortare quell'emarginato; ho bisogno di un tuo sorriso per ridare la speranza a quell'ammalato; ho bisogno delle tue preghiere perché il mio mondo non cada in rovina; ho bisogno del tuo esempio perché gli uomini comprendano che c'è un Dio che li ama tanto». Cristina Gli rispondeva: «Tutto è dolce quando sono con Te, Signore; per me esiste solo gioia quando ti parlo! Non posso vivere senza di Te».

Ennio Apeciti



Mariacristina Cella Mocellin

nomine

Nuovi responsabili di Comunità pastorale

GANDINI D Responsal Comunità Benedetto **MASCHERO** Responsal Comunità «Beato Gi in Settala, anche i pr incarichi. **SAVINA DO** Responsal Comunità «Beato Gi in Milano **VISCONTI I** **EUGENIO F** della Com «Ss. Trinit

a S. Siro
escovo,
zione

anni cresimandi», tra i catechisti

Gio
del

La G
par
del
che il c
diocesa
domen
un'occa
per dar
questa
associa
«dono
Chiesa
messat